

AVVERTIMENTO

Sebbene, come è noto, venisse fatto alla Repubblica di Venezia di scongiurare con magnanimo ardimento l'estremo pericolo, nel quale si trovò involta per la lega stabilita il 10 dicembre 1508 contro di lei in Cambray tra la Francia, l'Impero, la Spagna, Roma, gli Estensi ed i Gonzaga, tanto che col solo sacrificio delle recenti sue conquiste in Romagna poté in breve ricomporsi con Giulio II e poi con Francia, alla quale si tenne prudentemente fedele nell'alterna fortuna in cui versò allora questa potenza in Italia, finchè per la giornata di Mariignano (14 sett. 1515) parve ristabilirsi l'ascendente dei gigli d'oro; rimanevale però sempre a recuperare gran parte di Terraferma occupata tuttavia dagli Spagnuoli e dagli Imperiali. A conseguire il qual fine, rinnovata già col giovine Francesco I l'alleanza fermata col suo predecessore Luigi XII, mandò la Repubblica ambasciatori in Milano ad esso re Andrea Gritti, provveditor generale in campo, Antonio Grimani, Domenico Trevisan e Giorgio Cornaro. I quali compito l'ufficio loro, rimase appresso monsignor di Lautrec, governatore del Milanese pel re di Francia, in qualità di segretario residente, Gianjacopo Caroldo, stato già segretario dei quattro ambasciatori ed in particolare del provveditor Gritti. Il Caroldo continuò sino al giugno del 1520 nel nuovo ufficio, del quale rende conto nella presente Relazione, scritta in forma di lettera ad anonimo personaggio sotto la data del 1.º luglio di detto anno, e che autografa si conserva fra i codici Contarini della Biblioteca di San Marco.

Ora interviene caso che non possiamo lasciar passare senza avvertenza. Lo esporremo prima colle parole del ch. cav. Emmanuele Cicogna (1); e recata la sua opinione in proposito, soggiungeremo la nostra.

« Il Caroldo (così il Cicogna) dice all'anonimo personaggio, lamentandosi, che non poté riferire in Senato quello che in quaranta mesi

(1) A pag. 152 del libro dato in luce nel 1856 da Cesare Cantù intitolato: *Scorsa di un Lombardo negli Archivi di Venezia*, dove si fa menzione di questa Relazione del Caroldo.